

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Gruppo di lavoro Confcooperative Sanità - FNOMCeO – FNOPI per lo sviluppo delle professioni mediche ed infermieristiche mediante lo strumento cooperativo

La Federazione Nazionale di Confcooperative delle cooperative di medici, farmacisti, delle mutue, delle cooperative operanti nell'ambito della sanità e delle imprese sociali di settore (in sigla Confcooperative Sanità);

la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (in sigla FNOMCeO);

la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (in sigla FNOPI);

TENUTO CONTO

- della strutturale carenza di personale medico ed infermieristico che grava sul Servizio Sanitario Nazionale, nella sua componente pubblica e privata accreditata, nonché sugli erogatori operanti in regime privatistico;
- che tale carenza, per quanto riguarda espressamente il servizio pubblico, sta causando concrete difficoltà alla funzionalità delle strutture deputate all'assistenza ospedaliera in particolare sul fronte emergenza-urgenza, ma non solo;
- che tale carenza, inoltre, rischia di inficiare il processo di riassetto della sanità territoriale previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 6, Component 1) e dal Decreto Ministeriale 77/2022 di adozione del *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale, a causa della mancanza del personale necessario a garantire l'operatività a regime delle nuove strutture e dei nuovi servizi ivi previsti;*
- della difficoltà dei canali universitari ad assicurare una disponibilità di medici specializzati, soprattutto in talune specialità, nonché di professionisti sanitari e sociosanitari, in particolare infermieri, adeguata alle attuali richieste del mercato del lavoro;
- delle numerose interpretazioni distorsive (es. gare di appalto al massimo ribasso) che ripropongono meccanismi concorrenziali basati sul prezzo anziché dinamiche di concorrenza virtuosa tra operatori basate sulla qualità del servizio;

IN VIRTÙ

- del ruolo della Confcooperative Sanità, Federazione che organizza gli enti operanti nel settore sanitario, dell'assistenza primaria e del mutuo soccorso, aderenti alla Confederazione Cooperative Italiane, principale organizzazione del movimento cooperativo riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577;
- del ruolo riconosciuto dalla legge agli Ordini ed alle relative Federazioni Nazionali, enti pubblici non economici che agiscono quali organi sussidiari dello Stato per tutelare interessi di natura pubblica connessi all'esercizio professionale, promuovendo ed assicurando l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale;

Hanno costituito, nel rispetto della propria autonomia e delle rispettive missioni istituzionali, un gruppo di lavoro congiunto per affrontare il tema dello sviluppo delle professioni mediche ed infermieristiche anche mediante lo strumento cooperativo

CONDIVIDENDO QUANTO SEGUE

- la netta presa di distanza da modalità di ingaggio del personale medico ed infermieristico mediante metodi che favoriscono pratiche speculative nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, al di fuori delle logiche di programmazione, con impatti negativi sugli assistiti, sui professionisti, sugli operatori privati e sul sistema nel suo complesso;
- il richiamo ad una stretta osservanza, da parte degli Enti committenti del Servizio Sanitario Nazionale nella formulazione dei capitolati di gara, alle norme che distinguono l'appalto di servizi dalla somministrazione di personale, e ad evitare il ricorso a procedure di gara al massimo ribasso, applicando i minimi contrattuali previsti dai contratti sottoscritti dalle parti sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
- l'opportunità di rimarcare come l'articolo 29 del D. Lgs. 276/2003 e s.m.i. contenga i principi essenziali dell'appalto di servizi genuino: organizzazione dei mezzi necessari, esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori, assunzione del rischio d'impresa da parte dell'appaltatore;
- la necessità di agire di comune intento, rispetto a situazioni "anomale" e a casi non conformi ai codici etici, deontologici delle rispettive professioni sanitarie e dei principi propri del modello cooperativo;

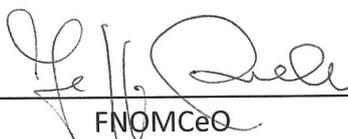


- la volontà di collaborare per lo sviluppo delle professioni mediche ed infermieristiche attraverso il metodo cooperativistico stimolando la realizzazione di modelli flessibili, non lucrativi, sostenibili e sussidiari al sistema pubblico a beneficio dei cittadini;
- l'opportunità di elaborare proposte condivise, anche di natura normativa, che possano contribuire alla risoluzione della carenza di professionalità sanitarie, in particolare nei setting peculiari dell'assistenza territoriale (domicilio, centri diurni, residenze) anche attraverso:
 - a) la valorizzazione dell'attività libero professionale;
 - b) la revisione degli attuali vincoli di esclusività con il SSN;
 - c) lo sviluppo di aggregazioni ed organizzazioni degli operatori in cooperativa;
 - d) la definizione di nuove professionalità sanitarie di aiuto e supporto, in particolare al personale infermieristico.
- la necessità di implementare, riconoscere formalmente e sostanzialmente i percorsi formativi funzionali a valorizzare le professioni impegnate nell'assistenza sul territorio, ivi comprese collaborazioni con il mondo imprenditoriale e con le relative associazioni di rappresentanza.

Roma, 29/03/2023



Confcooperative Sanità
Il Presidente
Giuseppe Maria Milanese



FNOMCeO
Il Presidente
Filippo Anelli



FNOPI
Il Presidente
Barbara Mangiacavalli